Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

Num. 158

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | Anno | L. | 42 | Sem. | 22 | Trim. | 12 |
| Roma e per le Provincie del Regno | | » | » | 46 | » | 24 | » | 13 |
| Svizzera | | » | » | 58 | » | 31 | » | 17 |

Firenze, Lunedì 12 Giugno

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Francia | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | Anno | L. | 82 | Sem. | 48 | Trim. | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | » | » | 112 | » | 60 | » | 35 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » | » | 82 | » | 44 | » | 24 |


# PARTE UFFICIALE

Il N. 243 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduta la deliberazione 30 novembre 1870 del Consiglio comunale di Vercelli, concernente dazi comunali su nuovi oggetti;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti in Torino;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Vercelli è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria dei generi indicati nell'unito Elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, giusta la misura ivi indicata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

ELENCO *dei generi sui quali il comune di Vercelli è autorizzato a riscuotere il dazio di consumo.*

| Numero | Generi diversi | Unità | Dazio L. | Dazio C. |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Carta bianca ed in colore (1)...... | Quintale | 5 | » |
| 2 | Cartone e carta da involto, tanto bianca che in colori ed anche scritta (1) .......... | Id. | 2 | 50 |
| 3 | Tappezzeria di carta d'ogni qualità.......... | Id. | 6 | » |

(1) Sono esclusi la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative; la carta a striscie per gli uffici telegrafici, la carta bollata, i libri stampati ed i giornali.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze*
Q. SELLA.

*Il N. 240 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Girgenti, in data 23 novembre 1870, concernente il dazio comunale su nuovi oggetti;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n° 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti di detta città;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Girgenti è autorizzato ad esigere il dazio di consumo, all'introduzione nella cinta daziaria, sulla carta da scrivere e da stampa (salvo l'osservanza dell'articolo 2 della legge 28 dicembre 1867, n° 4136), in ragione di lire diciotto al quintale; sul cartone e sulla carta straccia in ragione di lire nove al quintale, e sulla carta da tappezzeria e da parati in ragione di lire 10 pure al quintale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

*Il N. LXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Bari, emesse nelle adunanze delli 31 gennaio e 11 aprile 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, votato dalla Deputazione provinciale di Bari ad uso dei comuni della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra in udienza del 1° giugno 1871 ha fatte le seguenti disposizioni:

Ponzio-Vaglia, cav. Emilio, maggiore nell'arma d'artiglieria,
Rizzetti cav. Angelo, id. id.,
promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;
Bacci Fortino, capitano nell'arma d'artiglieria,
Fallanca Francesco, id. id.,
Afan de Rivera cav. Achille, id. id.,
Pierantoni cav. Adelchi, id. id.,
Zanolini cav. Cesare, id. id.,
promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;
Langer Luigi, luogotenente nell'arma d'artiglieria,
Cassola Gabriele, id. id.,
Cercone Benedetto, id. id.,
Serafini Giulio, id. id.,
Clavarino nob. Antonio, id. id.,
Siacci Francesco, id. id.,
promossi al grado di capitano nell'arma stessa.

In seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 5 giugno 1871 il Ministero della Marina ha concesse la menzione onorevole ai marinai:

Di Grazia Cosimo, Caporiccio Francesco, Catanzano Vincenzo e Di Fazio Gennaro da Gaeta per i soccorsi da essi dati ad alcuni superstiti del naufragio della nave francese *Les deux Victor* avvenuto il 5 gennaio 1871.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Esami di ammessione alla Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.*

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e della Venezia e si apriranno il 21 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda di sostenere l'esame per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà a piè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della provincia fra tutto il 17 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 15 maggio 1871.

*Il Direttore della R. Scuola sup. di med. veter.*
P. ORESTE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al cons. 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, numero 112,836, di lire 285 a favore di Maggi Carlo e Cunegonda fu Carlo, minori sotto l'amministrazione della loro madre Serafina Accame, domiciliati in Genova, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Maggi Carlo e Cunegonda fu Giovanni Battista.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizione di sorta verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, lì 24 maggio 1871.

Per il Direttore generale
*L'Ispettore generale*: CIAMPOLILLO.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Ieri sera, grazie al tempo che finalmente si rabbonì alquanto, e dette un po' di tregua, potè farsi l'illuminazione che era stata disposta pel dì della Festa Nazionale.

In città tutti i palazzi de' Ministeri, il Palazzo Vecchio, la gran cupola del Duomo col campanile, il Palazzo Municipale ed altri edifizii brillavano per mille lumi che in fantastico modo ne disegnavano nell'ampia oscurità del cielo le belle e grandiose forme.

Ma dove la luminaria offriva uno spettacolo meraviglioso ed unico era sul gran Viale dei Colli. Da un capo all'altro di questa grande via, alla quale mal si saprebbe trovare un paragone, da Porta Romana al Piazzale di Michelangelo ed a San Miniato correva un gran solco di luce screziato in mille colori e zampilli, che pareva cingere d'una luminosa corona d'oro la città sottoposta; e in quell'oceano di luce un'immensa folla giuliva, e i mobili lumi di migliaia di cocchi, disertati dai viali delle Cascine, e i concenti delle bande musicali e tutt'intorno, per l'ampia cerchia de' colli, ogni villa e il Tivoli, e Bonciani e la torre di Galileo e le mura di Michelangelo, mutati in fantastiche figure di luce, poi San Miniato che appariva come un grandioso giardino di fiori luminosi, e finalmente là in fondo Fiesole i suoi poggi e le sue cento ville segnate da larghi tratti di luce, che i riflessi del *bengala* variamente tingevano.

Come unico il quadro, unico e meravigliosamente grandioso ed incantevole era l'effetto.

Fino a notte inoltrata continuò la folla ad aggirarsi compatta lunghesso il gran Viale, senza che il più lieve inconveniente venisse a turbare la bellissima festa; della quale può giustamente darsi vanto il Municipio fiorentino che con tanta magnificenza e splendidezza la ordinava.

— Scrivono da Vicenza 10 giugno alla *Gazzetta di Venezia*:

Come i vostri lettori già sanno, oggi, alle ore 9, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento patrio ai caduti nel 1848. La cerimonia è stata commoventissima. Principiata nella chiesa del Monte Berico colla messa, che fu celebrata dal canonico Fogazzaro, membro del Comitato 1848, è finita con uno splendido discorso del commendatore Sebastiano Tecchio, detto da un terrazzino della villa Piovene, posto a fianco del monumento e dirimpetto alla chiesa medesima. Oltre ad un'immensa folla di popolo ed una parte della guarnigione in alta e perfetta tenuta; oltre alle autorità civili e militari e dell'Associazione dei veterani vicentini, colla bandiera decorata da Vittorio Emanuele della medaglia d'oro al valor militare; oltre alle deputazioni dei diversi corpi costituiti e dei municipii della provincia, assistevano alla funzione i rappresentanti di alcune tra le città venete, non che di Ravenna e Forlì, le quali, come è noto, avevano ciascuna nel 1848 un battaglione di volontari valorosissimi a Vicenza. Ravenna aveva mandato l'egregio patriotta Giovanni Montanari, ch'era il degno comandante dell'antico battaglione. Forlì aveva fatto del pari inviando il signor Gaetano Ghinassi, altro egregio patriotta comandante anch'egli nel 1848 del battaglione di quella città. Il Ghinassi rappresentava Forlì insieme coll'assessore municipale signor Tito Giulianini, e il Montanari rappresentava Ravenna insieme coll'assessore signor Francesco Romanini.

Notavasi tra gl'invitati il generale conte Negri aiutante di campo di Sua Maestà. Il generale Cialdini, che non ha potuto intervenire per malattia della moglie, aveva spedito un telegramma dichiarando che si sarebbe trovato sul Monte Berico col *pensiero e col cuore*.

La guardia nazionale ha fatto di sè eccellente mostra.

Il monumento consiste in una grande statua che rappresenta il *Genio dell'indipendenza*. È opera egregia del valente scultore milanese cav. Antonio Tantardini.

In questa occasione l'illustre Zanella ha scritto un ode, che è stampata nel *Giornale di Vicenza* d'oggi, e che, a mio avviso, è tra le più semplici e belle del nostro poeta.

— Nell'adunanza ordinaria dell'Ateneo veneto del 27 aprile venne data lettura di alcuni cenni biografici del cav. Dall'Oste intorno a *Trifone Gabrieli*.

Mancando ogni biografia del Gabrieli, il cav. Dall'Oste si propose di supplire col suo scritto a tale lacuna, dichiarando però di non poter fare una narrazione cronologica, ordinata, estesa, quale si desiderava dal Gamba, per difetto di informazioni particolareggiate.

Quindi l'autore dice del casato del Gabrieli (nato in Venezia il 20 novembre 1470), tace dell'adolescenza e degli studii giovanili del medesimo, per mancanza di notizie; osserva però non esservi dubbio che la sua educazione corrispondesse appieno alla condizione della sua famiglia, patrizia e ricca.

Comincia la biografia del suo lodato, quando ai 25 anni esordiva la sua carriera nella magistratura, come signor di notte al Criminal, dalla quale però si ritrasse ben presto, seguendo la quieta e mite sua indole, per darsi allo stato ecclesiastico. Resistette in questa nuova via all'allettamento delle dignità ecclesiastiche a cui veniva chiamato per la sua scienza e virtù, ricusando perfino la sede patriarcale di Venezia, e si dedicò esclusivamente all'istruzione. Nell'insegnare, invece della forma severa della lezione, usò il dialogo; i suoi allievi gli erano ad un tempo discepoli e amici. La miglior prova dell'eccellenza della sua scuola sono gli scolari che ne uscirono: Speron Speroni, Francesco Sansovino, Vettore Soranzo, Bernardo Tasso ed altri. Egli trattava di letteratura, politica e filosofia, e più di tutto si occupava dei commenti dell'Allighieri, dei quali fece tesoro Daniello di Lucca per comporre il suo commento su Dante. Altrettanto dotto, quanto modesto, sfuggì all'invidia ed alle censure perfino dell'Aretino, e fu in grande stima, come di questo così, dei celebri letterati suoi contemporanei, in ispecie del Bembo.

L'autore poi dice delle abitudini domestiche del Gabrieli, delle conversazioni che teneva, tipo della cortesia veneziana, del suo amore pel soggiorno villereccio, della sua frequente dimora nei Colli Euganei, della magnifica villa che aveva a Murano, ove avvenne il primo incontro di Gaspara Stampa con Collatino dei conti Collalto, al quale veniva presentata da Andrea Navagero. Morì a 79 anni.

Fatto cenno di una medaglia menzionata dallo Zeno relativa al Gabrieli, che probabilmente è la stessa che si conserva nel Museo Correr, l'autore annovera le lodi ad esso tributate da insigni uomini del suo tempo, dalle quali risulta, che, come maestro del buon parlare, lo si poneva allato al Bembo. Il Gabrieli non lasciò opere, il che l'autore dimostra, provando non appartenere a lui alcuni lavori di altri, che da taluno gli vengono attribuiti. Egli è pertanto da ritenersi con Speron Speroni, non aver esso mai scritto cosa alcuna, ma solo aver insegnato quanto sapeva, imitando in ciò Socrate.

E l'autore conclude « che la fama di Trifone Gabrieli, maestro di color che sanno, non ha bisogno di essere innalzata dal titolo di autore. »

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* dell'11:

Sappiamo che lunedì 12 corrente incominceranno a Modena i lavori per la ferrovia Modena-Mantova. Crediamo poi di poter assicurare che sono imminenti anche a Mantova i movimenti di terreno nelle proprietà demaniali essendo stata già data dalla competente autorità militare la relativa autorizzazione.

— Il signor Carlo Pavesi, scrive la citata *Gazzetta*, recatosi in quest'ultimi due anni nell'America meridionale, ebbe il nobile pensiero di raccogliere una certa quantità di monete d'argento e di rame, ed alcuni biglietti di banche americane, per farne dono, come fece in questi giorni, al nostro Museo comunale. Dei molti mantovani che dimorano all'estero è il primo che siasi ricordato del nostro Museo; e però mentre encomiamo vivamente il signor Carlo Pavesi e ci compiacciamo che il nostro Museo per opera sua s'accresca di tali importantissimi oggetti, speriamo che il suo bel pensiero sia seme che frutti.

— Scrivono da Atene, 3 giugno, all'*Osserv. triest.*:

Il ricco negoziante greco d'Odessa, signor Giovanni Vuzinà, inviò all'Università d'Atene la somma di 20 mila dramme, affinchè servano al ristauro di una delle ali dell'edifizio universitario.

Domani avrà luogo nella grande sala dell'Università il concorso poetico e filologico. Quest'anno i poemi e le dissertazioni inviate per il concorso sono molti; il premio è di 1000 dramme per ciascuno dei due concorsi e di una corona d'alloro per il poeta premiato.

— La *Correspondance de Berlin* reca i seguenti ragguagli sugli apparecchi che si fanno a Berlino pel solenne ingresso che vi farà il giorno 16 del corrente l'esercito tedesco:

Alla porta Halle, dietro il ponte che sarà ampliato per questa circostanza, in mezzo a tribune brillantemente decorate, s'innalzerà una statua colossale di donna, che rappresenterà Berlino, la quale saluta al loro ingresso i guerrieri vittoriosi. Questa statua, lavoro dello scultore Encke, sarà alta 30 piedi, ed avrà d'intorno quattro orsi colossali scolpiti dal professore Guglielmo Wolff. Gli orsi fanno parte dello stemma di Berlino. Il corpo dei mestieri e le società operaie con bandiere ed emblemi faranno spalliera in questa parte della città.

Sulla piazza d'Ascanio, vicino alle tribune, s'innalzeranno dei grandi trofei rappresentanti le vittorie di Wissembourg, Woerth e Spicheren, ed in questo luogo saranno schierati gli allievi ed i professori delle scuole pubbliche.

La porta di Potsdam sarà decorata da un gruppo di statue di Begas: Strasburgo e Metz fiancheggiate da una Vittoria; tutto intorno bandiere e stendardi indicheranno i fatti militari di questo periodo sino al momento in cui l'imperatore, a Sédan, rende la sua Spada.

Finalmente la decorazione della porta di Brandeburgo deve rappresentare i trionfi degli eserciti tedeschi del Nord, del Sud e dell'Est sulla Repubblica francese. Colà saranno rappresentati i combattimenti intorno a Parigi e de' suoi forti, le battaglie presso Orléans, Mans, quella di San Quintino, d'Amiens e tutte le vittorie intorno a Belfort.

La via trionfale propriamente detta, che si estende dalla porta di Brandeburgo sino al castello, sarà, come nel 1866, la parte più riccamente decorata. Dai due lati della piazza di Parigi s'innalzeranno in forma d'anfiteatro delle tribune per le signore e per le damigelle d'onore, vestite secondo l'antico costume tedesco di Gretchen, incaricate di presentare all'imperatore una corona d'alloro.

Sul primo rango di queste tribune si terranno le autorità municipali, che da quel posto devono indirizzare al sovrano vittorioso un discorso di felicitazione. Queste tribune saranno brillantemente adorne di ghirlande, banderuole, stendardi, armi, ecc., ecc. Sopra degli scudi collocati fra gli alberi si leggeranno le parole autentiche pronunciate dall'imperatore.

Una statua colossale della Germania, lavoro del professore Alberto Wolff, stendendo le sue braccia protettrici intorno all'Alsazia ed alla Lorena, completerà questa parte della decorazione.

Nello stesso giorno verrà scoperto il monumento innalzato alla memoria di Federico Guglielmo III.

# DIARIO

Nella seduta di martedì scorso dell'Assemblea nazionale francese il ministro delle finanze signor Pouyer-Quertier ha deposto un progetto di legge che lo autorizza ad emettere un prestito pubblico fino alla concorrenza di due miliardi e cinquecento milioni destinati al pagamento di una parte dell'indennità di guerra ed a colmare i disavanzi eventuali dei bilanci della Repubblica. Il ministro chiese l'urgenza che venne votata senza contraddizioni.

L'Assemblea si è poi occupata di una proposta del signor de Belcastel, già emendata da una Commissione ed intesa ad assegnare per concessione gratuita cento mila ettari di terreno in Algeria a quegli abitanti dell'Alsazia e della Lorena che vorranno emigrare nella colonia d'Africa affine di non perdere la loro nazionalità. Malgrado la opposizione del signor Raudot il quale voleva che i terreni si cedessero per vendita e non a titolo gratuito, l'Assemblea deliberò di passare alla seconda votazione sulla proposta Belcastel.

Il *Journal Officiel* di mercoledì reca il complemento delle nomine annunziate da lungo tempo e delle quali il medesimo giornale, nel suo numero precedente, non aveva data che una parte. L'ex-ministro della guerra, generale Le Flô, va ambasciatore a Pietroburgo; il signor Ernesto Picard è chiamato a rimpiazzare il signor Rouland al governo della Banca di Francia e questi dal canto suo rimpiazza il signor de Casabianca in qualità di procuratore generale alla Corte dei conti. Per quel che concerne il signor Picard un dispaccio odierno annunzia che egli ha già rassegnate le sue dimissioni dalla nuova carica cui era stato chiamato.

I fogli parigini dell'8 recano il testo della circolare diretta dal signor Giulio Favre agli agenti diplomatici della Francia per informarli delle cause che hanno potuto provocare la insurrezione per indurli ad esprimere intorno alle medesime anche il loro avviso. Riferiamo più sotto la traduzione dell'interessante documento.

In contraddizione con quanto asseriscono taluni corrispondenti la *Patrie* scrive che le spese di mantenimento dei corpi tedeschi rimasti in Francia sono sempre state corrisposte regolarmente e per anticipazione. Da principio i pagamenti si operavano tutti i lunedì, dappoi si è pagato e si continua a pagare per quindicine anticipate.

Il governo di Versailles è alla vigilia di procedere al disarmo in provincia. « Questa misura, dice la *Patrie*, è necessaria specialmente nelle grandi città dove un numero considerevole di individui possedono armi di guerra che eglino non hanno diritto di tenere posciachè la guerra è cessata e la pace definitivamente sottoscritta. »

« Gli avvenimenti, continua lo stesso giornale, hanno dimostrato l'inconveniente ed il grave pericolo che può esservi per la società a lasciare armi e munizioni fra mano a persone disposte a partecipare a tutte le turbolenze ed a tutte le insurrezioni. La Comune aveva numerose aderenze nei dipartimenti, e secondo i suoi calcoli non erano meno di due milioni i partigiani sui quali essa credeva poter contare. Costoro appartenevano quasi interamente agli operai dei grandi centri industriali affigliati all'Internazionale. Essi non avevano osato dichiararsi prima in modo scoperto per il governo della Comune, ma se l'esercito non avesse riportata una vittoria così decisiva e così pronta, in più d'uno dei nostri dipartimenti sarebbero scoppiati dei disordini gravissimi. »

La *France* smentisce le voci corse a Parigi circa la situazione allarmante degli spiriti in talune grandi città di provincia e di avvenimenti gravi occorsi a Lione. « Questi rumori, dice il foglio parigino, non sono in alcuna guisa giustificati, o per lo meno non meritano sotto alcun aspetto la importanza che venne loro attribuita. Sta in fatto che alcuni sintomi d'agitazione sonosi manifestati in seno alla popolazione lionese e che delle truppe sono state inviate nel dipartimento del Rodano per prevenire ogni disordine possibile. Ma tutto fa credere che si tratti più di una agitazione fittizia e molto circoscritta che seria. Le semplici misure di precauzione basteranno per sventare ogni pericolo. »

Si annunzia da Pest, che furono sancite le leggi relative all'incorporazione dei confini militari. Il *Pesti Naplo* dice che il ministro Garové abbia dato le sue demissioni e che Ludovico Tisza sia designato a suo successore. Soggiunge che il signor Bitto è nominato ministro della giustizia.

Tra la Camera dei deputati e quella dei magnati è sorto a Pest un conflitto per un progetto di legge relativo ai così detti comuni colonici, approvato dalla Camera dei deputati, e al quale la prima Camera aveva introdotto parecchie modificazioni essenziali. Fu inviato per ben tre volte quel disegno di legge da una Camera all'altra, ciascuna delle quali persistette nelle proprie risoluzioni.

La *Kreuzzeitung* di Berlino conferma che il

governo germanico, riprese che siano i rapporti diplomatici colla Francia, verrà rappresentato a Parigi da un incaricato d'affari. Esso dichiara che a quest'ufficio non sarà chiamato il conte di Arnim, il quale, avendo il grado di ministro plenipotenziario, non potrebbe accettare le funzioni di un semplice incaricato d'affari.

A Bucarest la Camera dei deputati, dopo di avere compiuto la verificazione dei poteri, ha costituito il suo ufficio. Fu eletto a presidente il principe Demetrio Ghika.

La sessione legislativa del Parlamento ellenico fu chiusa il dì 8 giugno con reale decreto. In quello stesso giorno la regina ha prestato davanti al ministero e alla presidenza della Camera il giuramento nella qualità di reggente durante il viaggio del re, il quale doveva partire sabbato, 10 giugno, alla volta di Ems.

Il Senato degli Stati Uniti, nella seduta del 25 maggio, dopo di avere rigettato tutti i proposti emendamenti, ha ratificato il trattato di Washington. La maggioranza fu di cinquanta voti contro dodici.

Nel giorno 15 di maggio è stato in America inaugurato il governo della Colombia, nuovo territorio dell'Unione Americana. I due rami della sua legislatura, dopo di avere costituito i loro uffici rispettivi, hanno fatto pervenire al governatore Cooke l'avviso che essi erano pronti a ricevere il suo messaggio.

Il territorio di Colombia apre sotto propizi auspicii la sua nuova carriera. Ha inviato per suo delegato al Congresso il generale Chipman. Federico Douglas, uomo di colore molto stimato, è stato eletto vicepresidente del Consiglio.

Un altro territorio americano procede rapidamente verso il suo organizzamento politico. Il Consiglio legislativo della nazione dei Creeks fu il primo ad approvare e ratificare la Costituzione promulgata nel mese di dicembre scorso a Okmulgee dal Gran Consiglio delle varie tribù ridotte a civiltà. Quella Costituzione regola il meccanismo del governo delle tribù confederate del territorio indiano, conformemente alle stipulazioni del trattato del 1865, conchiuso tra le tribù e gli Stati Uniti.

---

La circolare che il signor Giulio Favre, ministro degli affari esteri di Francia, ha diretta agli agenti diplomatici della Repubblica, secondochè ce ne accenna il telegrafo, è del seguente tenore:

Versailles, 6 giugno 1871.

*Signore,*

La formidabile insurrezione or ora vinta dal valore dell'esercito nostro ha tenuto il mondo intero in siffatte ansietà, lo ha spaventato con tanti nefandi misfatti, che reputo necessario dominare l'orrore che essa m'inspira per tentare di mettere in luce le cause che l'hanno resa possibile. Importa che ella, signore, sia illuminata su questo punto affine di poter rettificare opinioni errate, mettere in guardia gli spiriti contro esagerazioni spiacevoli e per stimolare dovunque il concorso degli uomini assennati, onesti, coraggiosi, che intendono decisamente di restaurare il principio d'autorità dandogli per fondamento il rispetto delle leggi, la moderazione e la libertà.

Coloro che hanno assistito alle catastrofi che noi abbiamo attraversate sono per primo impulso portati a dubitare di tutto, fuori della forza, che presentandosi come il rimedio supremo, sembra per ciò solo il solo principio vero. Ma il fumo del combattimento non si è ancora dissipato che ciascuno, interrogando la sua coscienza, vi trova la guida superiore che non si abbandona giammai invano e alla quale tutti noi siamo richiamati quando l'abbiamo sacrificata alla violenza delle nostre passioni.

Questa volta la lezione è così luminosa, è così terribile, che ci vorrebbe una singolare durezza di cuore per rifiutarsi ad ammetterne l'evidenza.

La Francia, come lo si ripete troppo leggermente, non ha punto indietreggiato verso le barbarie, essa è neppure in preda ad una allucinazione furiosa; essa fu per una serie di colpe gettata al di fuori del giusto, del vero, e ne subisce oggi la più crudele e la più logica delle espiazioni.

Chi può negare infatti che l'atto del 2 dicembre ed il sistema che ne fu la consacrazione non abbiano introdotto nel seno della nazione un elemento attivo di depravazione e di immoralità? Per quanto concerne più particolarmente la città di Parigi, non vi è uno spirito serio che non abbia compreso e predetto le inevitabili disgrazie cui preparava l'audace violazione di tutte le regole economiche e morali, conseguenza inevitabile dei lavori a oltranza necessari all'esistenza dell'Impero.

Basta riferirsi a recenti discussioni per vedere con quale precisione erano denunziati i pericoli che contestavano i troppo docili approvatori di queste ree follie. Parigi era condannata dal reggime che gli aveva fatto il governo imperiale a subire una crisi spaventevole; questa sarebbe scoppiata in piena pace; la guerra le ha dato il carattere di una orribile convulsione.

Le elezioni derisorie alle quali procederono non furono per cotestoro che una maschera. Padroni della forza armata, detentori di risorse immense in munizioni, in artiglieria, in moschetteria, non pensarono più che a regnare per mezzo del terrore ed a sollevare le provincie.

In varii punti del territorio nazionale scoppiarono insurrezioni che per un istante incoraggiarono le loro colpevoli speranze. Grazie a Dio, esse furono represse; nullameno in più dipartimenti i faziosi non attendevano che il successo di Parigi, ma Parigi rimase il solo campione della rivolta. Per trascinare secoloro la sua disgraziata popolazione, i colpevoli che sedevano all'Hôtel de Ville non indietreggiarono dinanzi ad alcun attentato.

Fecero appello alla menzogna, alla proscrizione, alla morte. Reclutarono nei loro battaglioni gli scellerati tratti dalle prigioni, i disertori e gli stranieri. Tutto ciò che l'Europa contiene di impuro fu ivi convocato. Parigi divenne il punto di riunione delle perversità del mondo intero. L'Assemblea fu fatta segno agli insulti ed alla vendetta.

È in tal guisa che si pervenne a fuorviare un gran numero di cittadini, e che la città si trovò sotto il giogo di un pugno di fanatici e di malfattori.

Io non devo dettagliare i loro delitti; voglio solamente mostrare per qual concorso di circostanze fatali il loro imperio vergognoso è stato possibile.

Eglino si sono impadroniti di una popolazione disabituata al lavoro, irritata per le disgrazie, convinta che il suo governo la tradiva: l'hanno dominata col terrore e la furberia. L'hanno associata alle loro passioni ed ai loro misfatti; e quanto ad essi, inebriati del loro effimero potere, vivendo nella vertigine, abbandonaronsi senza freno alla soddisfazione delle loro basse cupidigie, hanno realizzati i loro sogni mostruosi, e si sono precipitati come eroi da teatro nella più spaventevole catastrofe che mai mente di scellerato abbia concepito.

Ecco, o signore, come io comprendo questi avvenimenti che confondono e rivoltano, e sembrano inesplicabili, quando non si studiano attentamente. Ma io ometterei uno degli elementi essenziali di questa lugubre istoria, se non rammentassi che al lato dei giacobini in parodia che hanno avuto la pretensione di stabilire un sistema politico, bisogna porre i capi di una società adesso tristamente celebre, che si chiama l'*Internazionale*, e della quale l'azione è forse stata più potente di quella dei loro complici, perchè essa è appoggiata sul numero, sulla disciplina, e sul *cosmopolitismo*.

L'associazione internazionale dei lavoratori è certamente una delle più dannose di cui i governi abbiano a preoccuparsi. La data della sua formazione è di già lontana. La si fa ordinariamente rimontare all'esposizione del 1862. Io la credo più antica.

È naturale e legittimo che gli operai cerchino di ravvicinarsi per mezzo della associazione.

Sono più di 40 anni che essi vi pensano, e se i loro sforzi sono stati contrariati dalla legislazione e dai tribunali, essi non hanno perseverato con minore costanza.

Solamente negli ultimi 10 anni la sfera della loro azione si è singolarmente estesa, e le loro idee hanno preso un carattere di cui è permesso inquietarsi.

Come lo indica il titolo stesso della loro associazione, i fondatori dell'Internazionale hanno voluto cancellare e confondere le nazionalità in un interesse comune superiore.

I prigionieri che gemevano in Germania sono rientrati in patria. Invece di riposo, al quale essi avevano tanto diritto, hanno trovato il pericolo ed il sacrificio. La patria lo comandava: tutti, dal più illustre al più umile, hanno obbedito. Essi hanno di nuovo prodigato la loro vita alla difesa del diritto, e l'intrapresa che i loro rivali giudicavano impossibile, è stata da essi compiuta. I forti della cinta sono stati presi d'assalto, e la ribellione perseguitata di bastione in bastione, di casa in casa, ha dovuto soccombere nel suo ultimo riparo.

Ma a qual prezzo, gran Dio? L'istorico non potrà narrarlo senza spavento. La penna cadrà più di una volta dalle sue mani allorquando bisognerà che descriva le spaventevoli e sanguinose scene di questa sciagurata tragedia, dall'assassinio dei generali Lecomte e Clément Thomas fino agli incendi preparati per abbruciare tutto Parigi, fino all'abbominevole massacro delle tante vittime fucilate nelle loro prigioni.

Tuttavia, l'indignazione ed il disgusto non possono arrestare gli uomini politici nell'adempimento del loro dovere d'investigazione, che loro impongono sì straordinari misfatti.

Detestarli e punirli è ben lungi dall'essere abbastanza: bisogna ricercarne il germe ed estirparlo.

Più il male è grande, più è essenziale di rendersene conto e di opporgli la coalizione di tutte le persone sensate ed oneste.

Io mi accingo a spiegare sommariamente come lo stato generale della città di Parigi costituisse, per se stesso, una predisposizione al disordine, e come si fosse aggravato in proporzioni le più allarmanti in causa dell'anarchia dell'assedio.

Un piccolo gruppo di settari politici aveva tentato, dopo il 4 settembre, e fortunatamente invano, di profittare della confusione per impadronirsi del potere: in appresso essi non avevano cessato di cospirare.

Rappresentando la dittatura violenta, l'odio di ogni autorità o superiorità, la cupidigia e la vendetta, essi furono nella stampa, nelle riunioni, nella guardia nazionale artigiani audaci di calunnie, di provocazioni, di rivolta. Vinti il 31 ottobre eglino si servirono dell'impunità per farsi belli dei loro delitti, e per riprenderne l'esecuzione il 22 gennaio.

La loro parola d'ordine fu « la Comune di Parigi, » e più tardi, dopo il trattato dei preliminari di pace, « la federazione della guardia nazionale. »

Con una rara abilità prepararono una organizzazione anonima ed occulta, che bentosto si distese sulla città tutta intiera. Si è mercè quella che il 18 marzo essi poterono impadronirsi del movimento, che da principio sembrava non avere alcuna portata politica, e volgerlo in loro vantaggio.

Non poteva essere altrimenti; riunendo entro la cinta della capitale una popolazione fluttuante di quasi 300,000 operai, moltiplicando tutti gli incentivi ai facili godimenti, e tutte le sofferenze della miseria, l'impero aveva organizzato un vasto fomite di corruzione e di disordine, in cui la più piccola scintilla poteva suscitare un incendio.

Quel governo avea creato una manifattura alimentata da una speculazione febbrile, e che era impossibile licenziare senza catastrofe.

Quando esso commise il delitto di dichiarare la guerra, attirò su Parigi il fulmine, che dovea schiacciarlo cinque settimane dopo. Le nostre armate erano distrutte e la grande città rimaneva sola in faccia a 800,000 tedeschi, che inondavano il nostro territorio. Il dovere della resistenza stimolava tutti gli animi. Per adempierlo a Parigi, si dovette armare senza distinzione tutte le braccia; il nemico era alle porte, e senza questa temerità necessaria le avrebbe superate al primo urto.

Abbisognò nutrire tutti coloro ch'erano senza lavoro, ed il numero era superiore ai 600,000 individui. Fu in queste condizioni pericolose che cominciò l'assedio. Nessuno lo credeva possibile.

Si credeva che la sedizione costringerebbe a capitolare dopo qualche settimana; la città ha resistito quattro mesi e mezzo malgrado le privazioni, i rigori di una stagione crudele, malgrado il bombardamento, e la fame sola l'ha obbligata a trattare. Ma nessuno saprebbe dire la violenza dei pervertimenti morali e fisici ai quali questa infelice popolazione fu preda. Le esigenze del vincitore vi misero il colmo. All'umiliazione della disfatta venne ad aggiungersi il dolore dei sacrifizi, che bisognava subire.

Lo scoraggiamento e l'ira si divisero gli animi. Nessuno volle rassegnarsi alla sua disgrazia, e molti cercarono un conforto nell'ingiustizia e nella violenza. Lo scatenamento della stampa e dei *clubs* fu spinto fino agli ultimi limiti della stravaganza. Un grande numero de' suoi cittadini, capi e soldati, abbandonarono Parigi.

Diviso in due per la riunione dell'Assemblea a Bordeaux, il governo restò senza forza. Esso ne avrebbe acquistato col trasferimento a Versailles, se gli agitatori non avessero scelto questo momento per dar fuoco all'insurrezione.

Non avendo da opporre loro che alcuni reggimenti appena organizzati, il governo protesse l'Assemblea e cominciò la partita terribile, che finalmente ha guadagnato, mercè soprattutto la saviezza, la fermezza, l'abnegazione senza limiti del suo capo. Si dovette, malgrado tutti gli ostacoli, riunire un'armata assai numerosa per assediare i forti di Parigi, o prenderli; trattenere lo straniero sempre disposto ad intervenire, calmare le legittime impazienze dell'Assemblea, sventare gli intrighi che si formavano ogni giorno, provvedere senza tesoro ad enormi spese di guerra, e a far fronte alle spese per l'occupazione straniera. Quante volte il problema parve insolubile a coloro che si erano assunta la spaventevole missione di risolverlo! Quante volte amici e nemici ripetevano loro, che vi soccomberebbero! Essi non hanno disperato, hanno seguito la linea del loro dovere.

Si poteva credere dapprima che questo disegno fosse ispirato unicamente da un sentimento di solidarietà e di pace.

I documenti uffiziali smentiscono completamente questa supposizione. L'Internazionale è una società di guerra e di odio.

Essa ha per base l'ateismo ed il comunismo, per scopo la distruzione del capitale e l'annichilamento di coloro che lo possedono, per mezzi la forza brutale del grande numero che schiaccierà tutti coloro che tenteranno di resistere.

Tale è il programma, che con un'audacia cinica i capi hanno proposto ai loro adepti, essi l'hanno pubblicamente insegnato nelle loro riunioni, inserito nei loro giornali, poichè nella loro qualità di potenza essi tengono le loro assemblee ed hanno i loro giornali.

I loro Comitati funzionano in Germania, nel Belgio, in Inghilterra ed in Svizzera. Essi hanno numerosi aderenti in Russia, in Austria, in Italia ed in Spagna. Come una vasta frammassoneria, la loro società comprende l'Europa intiera. Quanto alle loro regole di condotta, essi le hanno troppe volte enunziate perchè sia necessario di dimostrare lungamente che esse sono la negazione di tutti i principii sui quali riposa la civiltà.

« Noi domandiamo, dicono essi nel loro giornale ufficiale del 25 marzo 1869, la legislazione diretta del popolo emanata dallo stesso popolo, l'abolizione del diritto di eredità individuale per i capitali e gli strumenti del lavoro, il passaggio del suolo in proprietà collettiva.

« L'alleanza si dichiara atea, dice il Consiglio generale di Londra che si costituì in luglio 1869, essa vuole l'abolizione dei culti, la sostituzione della scienza alla fede, della giustizia umana alla giustizia divina, e l'abolizione del matrimonio.

« ... Essa domanda prima di tutto l'abolizione del diritto di eredità, perchè in avvenire la ripartizione delle ricchezze sia uguale alla produzione di ciascuno, e che conformemente alla decisione presa dall'ultimo congresso di Bruxelles, la terra, gli strumenti del lavoro, come qualunque altro capitale, diventando proprietà collettiva di tutta la società, non possano essere utilizzati che dai lavoratori, cioè dalle associazioni agricole ed industriali. »

Tale è il riassunto della dottrina dell'Internazionale, ed è per annichilire ogni azione come ogni proprietà individuale, e per schiacciare le nazioni sotto il giogo di un monachismo sanguinario, si è per farne una vasta tribù povera, imbecillita dal comunismo che degli uomini traviati e perversi agitano al mondo, seducono gli ignoranti e si trascinano dietro i troppo numerosi settari, i quali credono di trovare nella risurrezione di questi fantasmi economici dei godimenti senza lavoro, e la soddisfazione dei loro più colpevoli desiderii.

Sono queste, di fatto, le prospettive che essi mettono dinanzi agli occhi degli ingenui, che essi vogliono ingannare: « Operai dell'universo, dice una pubblicazione del 29 gennaio 1870, organizzatevi se voi volete cessare di soffrire le fatiche eccessive e le privazioni di ogni sorta.

« Per mezzo della Società internazionale dei lavoratori, l'ordine, la scienza, la giustizia succederanno al disordine, all'imprevidenza, all'arbitrio.

« Per noi, è detto altrove, la bandiera rossa è il simbolo dell'amore umano universale: pensino i nostri nemici a non trasformarla contro loro stessi in bandiera di terrore. »

In presenza di queste citazioni, qualunque commento è inutile. L'Europa si trova in faccia ad un'opera di distruzione sistematica diretta contro ciascuna delle nazioni che di lei fanno parte, e contro i principii stessi sui quali riposano tutte le civiltà.

Dopo aver veduto i corifei della Internazionale al potere, essa non dovrà più chiedere quanto valgano le loro dichiarazioni pacifiche. L'ultima parola del loro sistema non può essere che il terribile dispotismo d'un piccolo numero di capi che s'impongono ad una moltitudine curva sotto il giogo del comunismo, che subisce tutte le servitù, perfino la più odiosa, quella della coscienza, che non ha più nè casa, nè campi, nè risparmi, nè preghiera, ridotta ad un immenso opificio, condotta dal terrore, e costretta amministrativamente a scacciare Dio e la famiglia dal proprio cuore.

È questa una grave situazione. Essa non permette ai governi l'indifferenza e l'inerzia. Essi sarebbero colpevoli, dopo questi insegnamenti, se assistessero impassibili alla rovina di tutte le regole che mantengono la moralità e la prosperità dei popoli.

Vi invito dunque, signore, a studiare colla più minuta attenzione tutti i fatti che si riferiscono allo sviluppo dell'Internazionale ed a fare di questo argomento il testo di serii colloqui coi rappresentanti ufficiali dell'autorità. Vi domando a questo riguardo le osservazioni più particolareggiate e la più scrupolosa vigilanza. La prudenza consiglia di non decidere leggermente; per ciò stesso essa impone di non trascurare alcun mezzo per assumere le necessarie informazioni. Le questioni sulle quali richiamo le vostre investigazioni riguardano problemi difficili, e che da gran tempo hanno agitato il mondo. La loro intera soluzione nell'ordine della giustizia supporrebbe la perfezione umana, che è un sogno, ma a cui una nazione può più o meno avvicinarsi.

Il dovere degli uomini di cuore consiste nel mai disperare nè dei loro tempi, nè del loro paese, ed adoprarsi, senza lasciarsi scoraggiare dai disinganni, a far prevalere le idee di giustizia.

Se questo è il nostro dovere, come non ne dubito, se soltanto coll'adempimento sincero e disinteressato del medesimo possiamo riparare i mali della sventurata nostra patria, non è egli urgente di ricercare le cause che hanno dato agli errori professati dalla Società Internazionale un sì rapido e funesto impero sugli animi?

Queste cause sono numerose e diverse, e non è coi castighi e la repressione che le si faranno scomparire. Introdurre nelle leggi le severità richieste dalle necessità sociali ed applicare queste leggi senza debolezza, è una novità a cui è necessario che la Francia si rassegni. È per lei questione di salvezza. Ma sarebbe imprudente e colpevole, se, al tempo stesso, non si adoperasse energicamente a rialzare la moralità pubblica con una sana e forte educazione, con un regime economico liberale, con un amore perspicace della giustizia, con la semplicità, la moderazione, la libertà.

Il suo còmpito è immenso; esso però non è superiore alle sue forze; se la Francia ne comprende la grandezza, invece di perdersi in intrighi personali, s'ispiri al sentimento della propria vitalità. Reagisca di per sè stessa contro l'avversità. Consenta, finalmente, a vivere per se stessa e colle proprie forze, prendendo sempre per guida la giustizia, il diritto e la libertà; e per quanto siano gravi le sue prove, le supererà. Essa riprenderà il suo posto nel mondo, non per minacciare, ma per moderare e proteggere. Essa ritornerà ad essere l'alleata dei deboli, protesterà contro la violenza, e la sua autorità sarà tanto maggiore per combatterla, inquantochè essa avrà ricevuto maggior danno dai suoi eccessi.

Sarei lieto, signore, di ricevere, in contraccambio di queste riflessioni, la comunicazione di quelle che le saranno suggerite, sia dalle di lei meditazioni, sia dallo studio dei fatti e delle notizie che sarà in grado di trasmettermi.

Gradisca ecc.

GIULIO FAVRE.

# ELEZIONI POLITICHE
## dell'11 giugno 1871.

*Poggio Mirteto.* — Generale Masi voti 252; Romolo Federici 172. Ballottaggio.

## CAPITANERIA DI PORTO
### del compartimento marittimo di Rimini.

Si rende noto per gli effetti di cui all'art. 136 del Codice per la marina mercantile che nelle acque di questo compartimento marittimo sono stati rinvenuti i seguenti oggetti:

Li 4 maggio 1871 nella spiaggia di Magnavacca una battana lunga metri 3 81, larga 1,10, alta 0,34, ed una vela di cotone, il tutto in cattivo stato, del valore complessivo di lire 7.

Li 18 detto nella spiaggia di Fiorenzuola altra battana lunga metri 4,11, senza paglioli, del valore di lire 15.

Rimini, 3 giugno 1871.

*Il Capitano di Porto reggente*
F. GALLO.

## CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 27 del mese di maggio u. s. è stato ricuperato nelle acque di Torre Penna un trave di rovere della lunghezza di metri 7,80 e dello spessore di centimetri 30.

Chiunque credesse avere diritto a tale recupero dovrà presentare la sua domanda a questa capitaneria di porto nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 3 giugno 1871.

*Il Capitano di Porto*
E. TONDI.

## CAPITANERIA DI PORTO
### del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia.

**Avviso.**

Nel mese di gennaio 1871 fu ricuperato sulla spiaggia di Pesto (Agropoli) un battello della lunghezza di metri 4,76, larghezza 1,32, e centimetri 79 di altezza, in cattivo stato.

Si porta a conoscenza di chi vi può aver diritto per gli effetti dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Castellammare, 30 maggio 1871.

*Il Capitano del Porto*
L. CERVATI.

# DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
### (AGENZIA STEFANI)

Versailles, 11.

Il *Journal Officiel* annunzia che Picard ha dato la sua dimissione da governatore della Banca.

I principi d'Orléans non sono ancora partiti da Versailles.

Contrariamente all'asserzione di alcuni giornali, non è probabile che il conte di Chambord venga ad abitare a Turenna.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 giugno 1871, ore 1 pom.

Un leggiero abbassamento di barometro si è verificato in quasi tutta l'Italia, ad eccezione della Liguria e della Sardegna. Il cielo è sereno e nel nord e nel sud, nuvoloso nel centro della Penisola. Il mare si mantiene agitato a Portoferraio ed a Taranto. Dominano i venti del 4° quadrante, forti ad Ancona e a Procida. Ieri nelle ore pomeridiane temporale a Venezia e a Camerino. Le condizioni meteorologiche generali rimarranno quasi identiche a quelle dei giorni precedenti.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 11 giugno 1871.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 753,5 | mm 753,5 | mm 754,4 |
| Termometro centigrado | 18,0 | 24,0 | 16,0 |
| Umidità relativa | 85,0 | 55,0 | 85,0 |
| Stato del cielo | nuvolo | nuvolo | nuvolo |
| Vento { direzione / forza | NE debole | SO quasi for. | E debole |

Temperatura massima . . . . . . . . . + 24,0
Temperatura minima . . . . . . . . . + 13 0
Minima nella notte del 12 giugno . + 14 0
Pioggia nelle 24 ore . . . . . . . . . mm. 0,3

FEA ENRICO, *gerente.*

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *giugno* 1871)

| VALORI | Godimento | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORRENTE L | FINE CORRENTE D | FINE PROSS. L | FINE PROSS. D | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 1 genn. 1871 | » | 60 10 | 60 05 | 60 30 | 60 27 | — | — | — |
| Detta 3 0[0 | 1 aprile 1871 | » | 35 35 | 35 25 | — | — | — | — | — |
| Imprestito Nazionale 5 0[0 | id. | » | — | — | 81 75 | 81 70 | — | — | — |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 | id. | » | — | — | 79 60 | 79 50 | — | — | — |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) | 1 genn. 1871 | 500 | — | — | 710 — | 709 — | — | — | — |
| Obb. 6 0[0 R. coint. T. 1868 a. di 25 | id. | 500 | — | — | — | — | — | — | 483 |
| Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0 | | 840 | — | — | — | — | | — | — |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | 1 genn. 1871 | 1000 | — | — | 1472 — | 1470 — | | | — |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia | id. | 1000 | — | — | 2800 — | 2780 — | — | — | — |
| Banca Tosc. di créd. per l'ind. ed il commercio | id. 1870 | 500 | — | — | — | — | — | — | 700 |
| Banca di Credito Italiano | | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni del Credito Mobil. Ital. | 1 genn. 1871 | 500 | — | — | — | — | — | — | 560 |
| Azioni delle SS. FF. Romane | 1 ottob. 1865 | 500 | — | — | — | — | — | — | 78 |
| Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) | | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. | 1 luglio 1869 | 500 | — | — | — | — | — | — | 175 |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. | 1 genn. 1871 | 420 | — | — | 228 — | 226 — | — | — | — |
| Obbl. 3 0[0 delle suddette | id. | 500 | — | — | — | — | — | — | 175 |
| Dette 3 0[0 | | 420 | — | — | — | — | — | — | — |
| Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar. | | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni SS. FF. Meridionali | id. | 500 | — | — | 395 25 | 395 — | — | — | — |
| Obbl. 3 0[0 delle dette | 1 aprile 1871 | 500 | — | — | — | — | — | — | 182 |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | 1 genn. 1871 | 500 | — | — | — | — | — | — | 467 |
| Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl. | 1 aprile 1871 | 505 | — | — | — | — | — | — | 458 |
| Dette in serie non complete | | 505 | — | — | — | — | — | — | — |
| Dette in serie di una e nove | | 505 | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma | | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* | | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Nuovo impr. della città di Firenze | 1 aprile 1871 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Impr. comunale di Napoli | | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Prest. a premi città di Venezia | | 25 | — | — | — | — | — | — | — |
| Prestito premi Reggio Calabria | | | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi | | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| 5 0[0 italiano in piccoli pezzi | 1 genn. 1871 | » | — | — | — | — | — | — | 61 — |
| 3 0[0 idem | 1 aprile 1871 | » | — | — | — | — | — | — | 36 — |
| Imprestito Naz. piccoli pezzi | id. | » | — | — | — | — | — | — | 82 50 |
| Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi | id. | » | — | — | — | — | — | — | 81 — |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | Londra . . . brave | | | |
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Detto | 30 | | |
| Detto | 30 | | | Trieste | 30 | | | Detto | 90 | 26 35 | 26 32 |
| Detto | 60 | | | Detto | 90 | | | Francia . . a vista | | 104 1/4 | 104 — |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi . . a vista | | | |
| Bologna | 30 | | | Detto | 90 | | | Detto | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | Detto | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | Detto | 90 | | | Lione . . a vista | | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | Detto | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia . a vista | | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro | | 20 95 | 20 94 |
| | | | | | | | | Sconto Banca 5 0[0. | | | |

**Prezzi fatti:** 5 p. 0[0: 60 30, 60 27 80 f. c. — Pezzi da 20 lire oro 20 91, 92, 93, 94, 95 cont. — Obbl. eccl. 79 25, 79 20 cont. — Az. Regia 709, 709 50 f. c. — Az. Banca Toscana 1470, 1471 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 390, 91, 92, 93, 94, 95 f. c.

*Per il Sindaco:* NERLI-VAIS.

*ELENCO delle rendite 5 p. 0|0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.*

(*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848). — *Continuazione* - Vedi terza pagina nella Gazzetta di ieri.

| Numero progressivo | Denominazione dell' ente morale ecclesiastico | SEDE dell' ente morale ecclesiastico | | Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico | Rendita annua | | | Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale, mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 | Rate di rendita arretrata dovute | | | Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12) | Ritenuta dell'8.80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12 | Importo complessivo delle rate di rendita arretrate depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato | | Totale (col. 13 — 14 e col. 15 + 16) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Comune | Provincia | | dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 | corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867 | da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonne 6—7) | | dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6 | dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8 | dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8 | | | all'investito o rappresentante dell'ente morale | al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 129 | Oratorio di S. Bernardo in | Rimella | Novara | Legale rappresent. | 3 10 | | 3 10 | | » | » | 0 47 | 0 47 | 0 04 | | 0 43 | 0 43 |
| 130 | Oratorio della Madonna di Loreto in | Bossenda | id. | id. | 30 93 | | 30 93 | | 8 16 | 28 68 | 43 30 | 80 14 | 3 81 | | 76 33 | 76 33 |
| 131 | Chiesa parrocchiale di | id. | id. | id. | 33 15 | | 33 15 | | 8 75 | » | » | 8 75 | » | | 8 75 | 8 75 |
| 132 | Oratorio dell'Assunta in Sant'Eusebio di | Roasio | id. | id. | 11 83 | | 11 83 | | 2 60 | 8 14 | 12 30 | 23 04 | 1 08 | | 21 96 | 21 96 |
| 133 | Oratorio della B. V. dei Chioselli in | San Bartolomeo Valmara | id. | id. | 37 37 | | 37 37 | | 23 05 | 34 66 | 52 32 | 110 03 | 4 60 | | 105 43 | 105 43 |
| 134 | Bussolo dei Morti nella chiesa parrocchiale di | Spoccia | id. | id. | 16 36 | | 16 36 | | 11 22 | 15 18 | 22 90 | 49 30 | 2 02 | | 47 28 | 47 28 |
| 135 | Consorzio della B. V. del Rosario in | Trecate | id. | id. | 52 61 | | 52 61 | | 18 27 | 21 45 | 32 38 | 72 10 | 2 85 | | 69 25 | 69 25 |
| 136 | Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe in Pratrivero | Trivero | id. | id. | 228 37 | | 228 37 | | 13 32 | 202 12 | 305 08 | 520 52 | 26 85 | | 493 67 | 493 67 |
| 137 | Oratorio di S. Giacomo in Raschetto di | Valduggia | id. | id. | 33 35 | | 33 35 | | 24 18 | 16 23 | 24 50 | 64 91 | 2 16 | | 62 75 | 62 75 |
| 138 | Chiesa parrocchiale di | Vaprio d'Agogna | id. | id. | 302 90 | | 302 90 | | » | 39 46 | 424 06 | 463 52 | 37 32 | | 426 20 | 426 20 |
| 139 | Chiesa parrocchiale di San Bernardino in | Villata | id. | id. | 1129 80 | | 1129 80 | | 128 67 | 1002 11 | 1512 62 | 2643 40 | 133 11 | | 2510 29 | 2510 29 |
| 140 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sa Maria di Spazzano in Salboro di | Padova | Padova | id. | 165 48 | | 165 48 | | » | 57 32 | 78 88 | 136 20 | 6 94 | | 129 26 | 129 26 |
| 141 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Prosdocimo in Villatora di | Rubano | id. | id. | 34 20 | | 34 20 | | » | 10 76 | 34 90 | 45 66 | 3 07 | | 42 59 | 42 59 |
| 142 | Opera parrocchiale di Bastelli, frazione di | Borgo S. Donnino | Parma | id. | 149 59 | | 149 59 | | 10 80 | 86 27 | 130 22 | 227 29 | 11 46 | | 215 83 | 215 83 |
| 143 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di | Caminata | Pavia | id. | 234 11 | | 234 11 | | 136 56 | 217 14 | 327 76 | 681 46 | 28 84 | | 652 62 | 652 62 |
| 144 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di | Monteleone sui colli Pavesi | id. | id. | 116 69 | | 116 69 | | 50 24 | 108 23 | 163 36 | 321 83 | 14 38 | | 307 45 | 307 45 |
| 145 | Oratorio di Santa Cristina in Bognassi di | Pietra Gavina | id. | id. | 2 » | | 2 » | | 0 80 | 1 86 | 2 80 | 5 46 | 0 25 | | 5 21 | 5 21 |
| 146 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di | Pieve Albignola | id. | id. | 187 44 | | 187 44 | | » | 1 92 | 198 22 | 200 14 | 17 44 | | 182 70 | 182 70 |
| 147 | Fabbriceria della chiesa cattedrale di | Terni | Perugia | id. | 135 66 | | 135 66 | | 45 97 | » | » | 45 97 | » | | 45 97 | 45 97 |
| 148 | Sagrestia della chiesa cattedrale di | Todi | id. | id. | 494 91 | | 4911 91 | | 3520 20 | 3354 62 | 5063 58 | 11938 40 | 445 60 | | 11492 80 | 11492 80 |
| 149 | Sagrestia della chiesa cattedrale di | Urbania | Pesaro | id. | 502 09 | | 502 09 | | 359 83 | » | » | 359 83 | » | | 359 83 | 359 83 |
| 150 | Opera parrocchiale di Cornegliano in | Carpaneto | Piacenza | id. | 284 57 | | 284 57 | | » | 138 88 | 398 40 | 537 28 | 35 06 | | 502 22 | 502 22 |
| 151 | Chiesa parrocchiale dei Ss. apostoli Simone e Giuda in Cantalupo | Caramagna Ligure | Porto Maurizio | id. | 362 65 | | 362 65 | | » | 87 44 | 507 72 | 595 16 | 44 68 | | 550 48 | 550 48 |
| 152 | Chiesa parrocchiale di S. Biagio e S. Francesco in | Chiusavecchia | id. | id. | 135 28 | | 135 28 | | » | 15 34 | 149 32 | 164 66 | 13 14 | | 151 52 | 151 52 |
| 153 | Oratorio di Santa Caterina in Montegrosso | Moltedo Inferiore | id. | id. | 112 48 | | 112 48 | | » | » | 124 23 | 124 23 | 10 93 | | 113 30 | 113 30 |
| 154 | Oratorio di Sant'Antonio abate in Caramagna inferiore | Piani | id. | id. | 173 33 | | 173 33 | | » | 15 68 | 230 42 | 246 10 | 20 28 | | 225 82 | 225 82 |
| 155 | Chiesa parrocchiale di San Matteo in | Pietra Bruna | id. | id. | 316 83 | | 316 83 | | » | 61 60 | 443 56 | 505 16 | 39 03 | | 466 13 | 466 13 |
| 156 | Chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore di Acquetico in | Pieve di Teco | id. | id. | 202 40 | | 202 40 | | » | 86 19 | 266 34 | 352 03 | 23 44 | | 329 09 | 329 09 |
| 157 | Cappella di S. Bernardo a Prelà Molini | Prelà | id. | id. | 46 » | | 46 » | | » | 30 67 | 64 40 | 95 07 | 5 67 | | 89 40 | 89 40 |
| 158 | Chiesa parrocchiale di San Sebastiano a Casa Carli | id. | id. | id. | 172 75 | | 172 75 | | » | 75 58 | 241 34 | 317 42 | 21 28 | | 296 14 | 296 14 |
| 159 | Chiesa parrocchiale di S. Pantaleone ed opere annesse in | San Lazzaro Reale | id. | id. | 216 63 | | 216 63 | | » | 43 53 | 282 38 | 325 91 | 24 85 | | 301 06 | 301 06 |
| 160 | Chiesa rurale di Saccargia, frazione di | Codrongianos | Sassari | id. | 271 51 | | 271 51 | | » | 119 30 | 378 40 | 497 70 | 33 30 | | 464 40 | 464 40 |
| 161 | Chiesa parrocchiale e filiale di Bombei in | Mara | id. | id. | 804 66 | | 804 66 | | » | 265 99 | 903 36 | 1169 35 | 79 50 | | 1089 85 | 1089 85 |
| 162 | Cappella musicale eretta nella chiesa cattedrale di | Sassari | id. | id. | 1321 04 | | 1321 04 | | 150 45 | 871 73 | 1315 82 | 2338 » | 115 79 | | 2222 21 | 2222 21 |
| 163 | Cappella di S. Rocco delle Migliere in | Bonzo | Torino | id. | 22 04 | | 22 04 | | » | » | » | » | » | | » | » |
| 164 | Altare della SS. Annunziata nella chiesa parrocchiale di S. Bernardo | Carmagnola | id. | id. | 108 37 | | 108 37 | | 14 75 | 100 51 | 151 72 | 266 98 | 13 35 | | 253 63 | 253 63 |
| 165 | Santuario di Piovà in | Cintano | id. | id. | 87 71 | | 87 71 | | » | 8 41 | 21 02 | 29 43 | 1 85 | | 27 58 | 27 58 |
| 166 | Cappella dell'Eremitaggio in | Courmayeur | id. | id. | 27 39 | | 27 39 | | » | » | 4 63 | 4 63 | 0 41 | | 4 22 | 4 22 |
| 167 | Cappella della Visitazione di Maria Vergine in | Lanzo Torinese | id. | id. | 151 38 | | 151 38 | | » | 61 59 | 174 58 | 236 17 | 15 36 | | 220 81 | 220 81 |
| 168 | Cappella della SS. Annunziata in | Loranzè | id. | id. | 34 59 | | 34 59 | | » | 7 87 | 48 42 | 56 29 | 4 26 | | 52 03 | 52 03 |
| 169 | Cappella di S. Rocco | Nole | id. | id. | 44 94 | | 44 94 | | » | 15 75 | 34 78 | 50 53 | 3 06 | | 47 47 | 47 47 |
| 170 | Chiesa parrocchiale di | Quagliuzzo | id. | id. | 67 53 | | 67 53 | | 1 87 | 3 77 | 54 34 | 59 98 | 4 78 | | 55 20 | 55 20 |
| 171 | Chiesa parrocchiale ed annesso altare dell'Angelo custode in | Quassolo | id. | id. | 356 » | | 356 » | | » | » | 161 77 | 161 77 | 14 24 | | 147 53 | 147 53 |
| 172 | Cappella di San Grato nel cantone Silva di | S. Martino Canavese | id. | id. | 171 11 | | 171 11 | | » | 104 01 | 201 32 | 305 33 | 17 72 | | 287 61 | 287 61 |
| 173 | Cappella della Madonna del Salice in | S. Maurizio Canavese | id. | id. | 131 40 | | 131 40 | | » | » | » | » | » | | » | » |
| 174 | Cappella di S. Anna alla Biccocca in | Scalenghe | id. | id. | 39 25 | | 39 25 | | » | » | 8 47 | 8 47 | 0 75 | | 7 72 | 7 72 |
| 175 | Cappella della Vergine del Buon Rimedio in | id. | id. | id. | 68 67 | | 68 67 | | » | » | 14 82 | 14 82 | 1 30 | | 13 52 | 13 52 |
| 176 | Santuario della B. V. delle Stelle in | Trana | id. | id. | 270 68 | | 270 68 | | » | » | 164 44 | 164 44 | 14 47 | | 149 97 | 149 97 |
| 177 | Cappella della SS. Sindone nella borgata Venero di | Viù | id. | id. | 8 83 | | 8 83 | | » | » | » | » | » | | » | » |
| 178 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in (1) | Istrana | Treviso | id. | » | | 135 99 | | » | » | » | » | » | | » | » |
| 179 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ramon | Loria | id. | id. | 234 78 | | 234 78 | | » | 29 42 | 306 96 | 336 38 | 27 01 | | 309 37 | 309 37 |
| 180 | Fabbriceria della chiesa di S. Martino in | Morgano | id. | id. | 72 72 | | 72 72 | | » | » | » | » | » | | » | » |
| 181 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in | Padernello | id. | id. | 563 95 | | 563 95 | | » | 51 54 | 789 54 | 841 08 | 69 48 | | 771 60 | 771 60 |
| 182 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sant'Elena in Monigo | Paese | id. | id. | 62 96 | | 62 96 | | » | 22 63 | 43 34 | 65 97 | 3 81 | | 62 16 | 62 16 |
| 183 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Marco evangelista ed altare di Sant'Antonio | Portobuffolè | id. | id. | 638 32 | | 638 32 | | » | 107 63 | 453 20 | 560 93 | 39 88 | | 520 95 | 520 95 |
| 184 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Signoressa | Trevignano | id. | id. | 124 69 | | 124 69 | | » | 45 68 | 172 20 | 217 88 | 15 15 | | 202 73 | 202 73 |
| 185 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in | Vazzola | id. | id. | 1086 30 | | 1086 30 | 1° gennaio 1871 | » | 355 62 | 1062 44 | 1418 06 | 93 49 | | 1324 57 | 1324 57 |
| 186 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino in | Vedelago | id. | id. | 237 50 | | 237 50 | | » | 90 19 | 291 20 | 381 39 | 25 63 | | 355 76 | 355 76 |
| 187 | Chiesa filiale dei Ss. Martino e Lorenzo di Leproso in | Ipplis | Udine | id. | 36 88 | | 36 88 | | » | 5 30 | 11 52 | 16 82 | 1 01 | | 15 81 | 15 81 |
| 188 | Chiesa di San Giacomo di Campolonghetto | Bagnaria | id. | id. | 152 12 | | 152 12 | | » | 74 35 | 126 86 | 201 21 | 11 16 | | 190 05 | 190 05 |
| 189 | Chiesa dei Santi Ilario e Taziano di Paderno di Orsaria in | Buttrio in Piano | id. | id. | 106 27 | | 106 27 | | » | 52 01 | 113 14 | 165 15 | 9 96 | | 155 19 | 155 19 |
| 190 | Chiesa parrocchiale di Santa Croce in | Casarsa | id. | id. | 878 86 | | 878 86 | | » | 509 33 | 967 60 | 1476 93 | 85 15 | | 1391 78 | 1391 78 |
| 191 | Chiesa di Sant'Elena in Rubignacco di | Cividale | id. | id. | 18 10 | | 18 10 | | » | 13 51 | 25 34 | 38 85 | 2 23 | | 36 62 | 36 62 |
| 192 | Chiesa filiale di San Marco in Rubignacco di | id. | id. | id. | 231 20 | | 231 20 | | » | 19 61 | 36 78 | 56 39 | 3 24 | | 53 15 | 53 15 |
| 193 | Chiesa di San Martino di Visinale in | Corno di Rosazzo | id. | id. | 35 59 | | 35 59 | | » | 15 61 | 29 58 | 45 19 | 2 60 | | 42 59 | 42 59 |
| 194 | Chiesa dei Ss. Pietro e Lorenzo di Valle Campeglio in | Faedis | id. | id. | 78 53 | | 78 53 | | » | 2 90 | 6 20 | 9 10 | 0 55 | | 8 55 | 8 55 |
| 195 | Chiesa parrocchiale di Praturlone in | Fiume | id. | id. | 24 59 | | 24 59 | | » | 12 62 | 34 42 | 47 04 | 3 03 | | 44 01 | 44 01 |
| 196 | Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in | Fontana Fredda | id. | id. | 227 40 | | 227 40 | | » | 51 15 | 146 72 | 197 87 | 12 91 | | 184 96 | 184 96 |
| 197 | Chiesa di Santa Maria e S. Giusto di Farla in | Maiano | id. | id. | 528 29 | | 528 29 | | » | 324 83 | 715 22 | 1040 05 | 62 94 | | 977 11 | 977 11 |
| 198 | Chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in | id. | id. | id. | 1213 01 | | 1213 01 | | » | 683 21 | 1513 58 | 2196 79 | 133 20 | | 2063 59 | 2063 59 |
| 199 | Chiesa di S. Tommaso di Torreano in | Martignacco | id. | id. | 84 93 | | 84 93 | | » | 29 30 | 53 » | 82 30 | 4 66 | | 77 64 | 77 64 |
| 200 | Chiesa di San Marco in San Marco di | Meretto di Tomba | id. | id. | 274 65 | | 274 65 | | » | 180 81 | 315 98 | 496 79 | 27 81 | | 468 98 | 468 98 |
| 201 | Chiesa di San Martino di Savalons in | id. | id. | id. | 44 18 | | 44 18 | | » | 14 98 | 26 56 | 41 54 | 2 34 | | 39 20 | 39 20 |
| 202 | Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in | id. | id. | id. | 261 93 | | 261 93 | | » | » | » | » | » | | » | » |
| 203 | Chiesa filiale di S. Giusto di Bottenicco in | Moimacco | id. | id. | 540 67 | | 540 67 | | » | 257 93 | 524 60 | 782 53 | 46 16 | | 736 37 | 736 37 |
| 204 | Chiesa parrocchiale di S. Paolo Apostolo, di Lavariano in | Mortegliano | id. | id. | 228 27 | | 228 27 | | » | 57 87 | 108 22 | 166 09 | 9 52 | | 156 57 | 156 57 |
| 205 | Chiesa della B. Vergine dei Pedagni in | Palazzolo della Stella | id. | id. | 21 17 | | 21 17 | | » | 1 08 | 5 02 | 6 10 | 0 44 | | 5 66 | 5 66 |
| 206 | Chiesa di S. Sebastiano di Sotto Selva in | Palmanova | id. | id. | 298 15 | | 298 15 | | » | 61 79 | 102 74 | 164 53 | 9 04 | | 155 49 | 155 49 |
| 207 | Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Basagliapenta in | Pasian Schiavonesco | id. | id. | 251 30 | | 251 30 | | » | 120 71 | 191 86 | 312 57 | 16 88 | | 295 69 | 295 69 |
| 208 | Chiesa parrocchiale di San Canciano di Risano in | Pavia | id. | id. | 782 58 | | 782 58 | | » | 489 55 | 930 02 | 1419 57 | 81 84 | | 1337 73 | 1337 73 |
| 209 | Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo martire di | Porpetto | id. | id. | 384 86 | | 384 86 | | » | 118 16 | 212 16 | 330 32 | 18 67 | | 311 65 | 311 65 |
| 210 | Chiesa di S. Giovanni Battista di Lovaria in | Pradamano | id. | id. | 381 29 | | 381 29 | | » | 178 29 | 433 68 | 611 97 | 38 16 | | 573 81 | 573 81 |
| 211 | Chiesa della Beata Vergine della Neve di Tiziano in | Precenicco | id. | id. | 3 99 | | 3 99 | | » | 1 12 | 5 58 | 6 70 | 0 49 | | 6 21 | 6 21 |
| 212 | Chiesa parrocchiale di S. Ilario e Tiziano di Rizzolo in | Reana | id. | id. | 342 18 | | 342 18 | | » | 162 10 | 280 56 | 442 66 | 24 69 | | 417 97 | 417 97 |
| 213 | Chiesa di S. Pietro di Meretto di Capitolo in | Santa Maria la Longa | id. | id. | 677 54 | | 677 54 | | » | 521 15 | 904 16 | 1425 31 | 79 57 | | 1345 74 | 1345 74 |
| 214 | Chiesa filiale di S. Giacomo di Azzida in | San Pietro | id. | id. | 184 04 | | 184 04 | | » | 36 » | 122 86 | 158 86 | 10 81 | | 148 05 | 148 05 |
| 215 | Chiesa parrocchiale di San Martino di Cussignacco in | Udine | id. | id. | 1126 86 | | 1126 86 | | » | 924 70 | 1444 22 | 2368 92 | 127 09 | | 2241 83 | 2241 83 |
| 216 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Ambrogio di S. Brusone in | Dolo | Venezia | id. | 238 60 | | 238 60 | | » | 176 30 | 334 04 | 510 34 | 29 40 | | 480 94 | 480 94 |
| 217 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in | Meolo | id. | id. | 81 32 | | 81 32 | | » | 36 71 | 83 38 | 120 09 | 7 34 | | 112 75 | 112 75 |
| 218 | Fabbriceria della chiesa arcipretale dei Ss. Pietro e Paolo di Scaltenigo in | Mirano | id. | id. | 590 76 | | 590 76 | | » | 278 » | 496 68 | 774 68 | 43 71 | | 730 97 | 730 97 |
| 219 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Cintello in | Teglio | id. | id. | 93 88 | | 93 88 | | » | 41 54 | 117 74 | 159 28 | 10 36 | | 148 92 | 148 92 |
| 220 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale in | Ponti Veronese | Verona | id. | 329 78 | | 329 78 | | 66 87 | 87 01 | 131 34 | 285 22 | 11 56 | | 273 66 | 273 66 |
| 221 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di | Cogollo | Vicenza | id. | 34 81 | | 34 81 | | 5 80 | 12 53 | 18 92 | 37 25 | 1 66 | | 35 59 | 35 59 |
| 222 | Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (2) | Redona | Bergamo | id. | » | | 266 30 | | » | » | » | » | » | | » | » |
| | Totale per le Fabbricerie e per altri enti morali soggetti ad eguale trattamento . . . L. | | | | 67219 47 | | 67621 76 | | 20449 20 | 32526 11 | 64063 38 | 117038 69 | 5637 53 | | 111401 16 | 111401 16 |
| 223 | Canonici soprannumerari nella cattedrale di | Ancona | Ancona | Legale rappresen. | 3343 13 | 1434 12 | 1909 01 | | 2265 90 | 2529 44 | 3818 02 | 8613 36 | 335 99 | | 8277 37 | 8277 37 |
| 224 | Mensa vescovile di (3) | Jesi | id. | M. vescovo titolare | » | » | 398 58 | | 142 65 | 528 10 | 797 16 | 1467 91 | 70 15 | | 1397 76 | 1397 76 |
| 225 | Seminario vescovile di | Cittàducale | Aquila | Legale rappresen. | 1620 98 | 540 96 | 1080 02 | | 1175 21 | 1431 03 | 2160 04 | 4766 28 | 190 08 | | 4576 20 | 4576 20 |
| 226 | Canonicato Siliquini nel capitolo cattedrale di | Ripatransone | Ascoli Piceno | Canon. Maccaroni D. Ulderico, inv. | 253 69 | 85 68 | 168 01 | | » | » | 330 88 | 330 88 | 29 12 | | 301 76 | 301 76 |
| 227 | Mensa vescovile di (4) | Bitonto | Bari | M. vescovo titol. | » | » | 213 05 | | » | 281 29 | 427 10 | 708 39 | 37 50 | | 670 89 | 670 89 |
| 228 | Capitolo cattedrale di | Gravina | id. | Legale rappresen. | 88634 59 | 27389 34 | 61245 25 | | » | 17693 07 | 122490 50 | 140183 87 | 10799 16 | | 129404 41 | 129404 41 |
| 229 | Seminario vescovile di (5) | Molfetta | id. | id. | » | » | 359 46 | | » | 476 28 | 718 92 | 1195 20 | 63 26 | | 1131 94 | 1131 94 |
| 230 | Mensa vescovile di (6) | Monopoli | id. | M. vescovo titol. | » | » | 117 82 | | » | 156 11 | 235 64 | 391 75 | 20 74 | | 371 01 | 371 01 |
| 231 | Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di | Terlizzi | id. | Can. D'Elia D. Vincenzo, investito | 320 95 | 186 29 | 134 66 | | 230 91 | 178 42 | 269 32 | 678 65 | 23 70 | | 654 95 | 654 95 |
| 232 | Canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di | id. | id. | Canon. Caputi D. Giuseppe, id. | 680 45 | 213 59 | 466 86 | | 3814 67 | 618 59 | 933 72 | 2041 86 | 82 17 | | 1959 69 | 1959 69 |
| 233 | Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale di | id. | id. | Can. Marinelli D. Tommaso, id. | 335 75 | 153 98 | 181 77 | | 241 55 | 240 85 | 363 54 | 845 94 | 31 99 | | 813 95 | 813 95 |
| 234 | Canonicato teologale nel capitolo cattedrale di | id. | id. | Can. De Sario Don Onofrio, id. | 577 68 | 178 15 | 399 53 | | 415 61 | 529 38 | 799 06 | 1744 05 | 70 32 | | 1673 73 | 1673 73 |
| 235 | Canonicato nel capitolo cattedrale di | id. | id. | Can. Bisceglia D. Michele, id. | 60 41 | 42 67 | 17 74 | | 43 46 | 23 51 | 35 48 | 102 45 | 3 12 | | 99 33 | 99 33 |
| 236 | Canonicato cantorale II nel capitolo cattedrale di | id. | id. | Can. Cipriani D. Giuseppe, id. | 87 86 | 76 70 | 11 16 | | 63 21 | 14 79 | 22 32 | 100 32 | 1 96 | | 98 36 | 98 36 |

(1) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 117 dell'elenco annesso al R. decr. 30 dicembre 1868, n. 4772).
(2) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 34 dell'elenco annesso al R. decr. 30 dicembre 1868, n. 4772).
(3) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 5 del R. decr. 24 settembre 1868, n. 5283, allegato *D*).
(4) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 11 del R. decr. 18 ottobre 1870, n. 5998).
(5) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 15 del R. decr. 28 aprile 1870, n. 5651).
(6) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 9 dell'elenco annesso al R. decr. 25 agosto 1870, n. 5875).

(*Continua*)

# STRADE FERRATE ROMANE

2ª SEZIONE

## AVVISO D'ACCOLLO.

La Società delle Ferrovie Romane essendo venuta nella determinazione di chiudare con stecconata un tratto della linea Adriatica da Colle Rosetta a Corese non che di ripararne alcuni di quella già esistente, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che volessero concorrere a detto accollo.

Il capitolato si troverà ostensibile nelle stazioni di Corese, Montorso, Orte e Terni e presso l'ingegnere della Società a Terni signor Ersilio Martini, si troverà anche ostensibile un campione della stecconata stessa.

Perchè le offerte siano prese in considerazione dovrà l'offerente aver depositato nella cassa della Società a Firenze, o presso i capi delle summentovate stazioni (che colla presente s'intendono facoltizzati a riceverli, e dovranno portarli negl'incassi giornalieri fra i prodotti vari) la somma di lire 1000 in contanti o in cartelle come indica il capitolato.

Le offerte compilate secondo il modello che fa parte del capitolato saranno sigillate e dovranno esser giunte in Firenze alla Direzione Generale non più tardi del 30 giugno 1871.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minor prezzo, e può rifiutare tutte le offerte, intendendo su tale riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze, 6 giugno 1871.

*Il Direttore Generale*
G. De Martino.

2389

# STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del *Processo verbale dell'adunanza generale* tenuta in Firenze li 29 maggio p. p., i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

All'uffizio della Direzione Generale in Firenze;

All'uffizio sociale in Roma, piazza della Pillotta, palazzo Filippani;

All'uffizio della Società in Siena, presso quella stazione.

Al Banco dei signori Rodocanacchi, figli e comp., in Livorno.

Firenze, 10 giugno 1871.

*Il Direttore Generale*
G. De Martino.

2379—2

# Banca di Torino

Gli azionisti soscrittori sono convocati in Torino il giorno 22 giugno corr.:

1° Per riconoscere ed approvare il versamento del primo decimo a tenore dell'art. 136 del Codice di commercio;

2° Per la nomina dei censori;

3° Per modificare gli articoli 14 e 24 dello statuto.

Tale adunanza si terrà ad un'ora pom. in una sala del palazzo Carignano.

Torino, 6 giugno 1871.

2344—2

Il Consiglio generale.

# IMPRESA DEI BENI DEMANIALI DI VAL DI CHIANA

*avente sede in Firenze, via Cavour, n. 9, 2° piano*

Il Consiglio d'amministrazione, a tenore dell'art. 35 dello statuto sociale, convoca pel giorno 4 del prossimo mese di luglio l'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

L'adunanza avrà luogo alle ore 12 meridiane in via Cavour, n. 9, 2° piano.

Il deposito delle azioni sarà fatto presso la Direzione della Società che ne rilascerà ai depositanti opportuno riscontro.

Firenze, 3 giugno 1871.

*I Direttori*
S. D'Ancona — Giacomo Servadio.

2387

# MINISTERO DELL'INTERNO

## DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

### Avviso d'asta

per l'appalto del servizio di fornitura del circolo di Salerno.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane di giovedì 20 giugno prossimo venturo, negli uffici di prefettura di Salerno, Firenze e Napoli, si addiverrà simultaneamente, ed avanti ai rispettivi signori prefetti, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie e degli altri luoghi di custodia, non classificati fra le case di pena, situati nei circondari di Salerno e Campagna, e si farà luogo al deliberamento alle seguenti

CONDIZIONI.

1. L'appalto principierà dal dì che verrà notificata all'accollatario l'approvazione del contratto e terminerà col 31 dicembre 1877.

2. Esso sarà regolato dai capitoli generali in data 1° gennaio 1867, i quali sono ostensibili in tutte le prefetture del Regno.

La tabella annessa all'art. 67 di questi capitoli va modificata nel senso di ridurre da grammi 150 a grammi 105 la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi (N. 4 della tabella).

3. È dichiarato in modo unicamente indicativo che le giornate annue di presenza, di che all'art. 3 dei capitoli generali in data 1° gennaio 1867, possono calcolarsi all'incirca nel numero di 375,000.

4. L'asta si aprirà sul prezzo di centesimi 62 (sessantadue) di lira italiana per ogni giornata di presenza, di che al precitato art. 3 dei capitoli generali. Sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verranno osservate tutte le formalità prescritte al titolo 2, capo 3, sezione 1ª del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, per i contratti a stipularsi colla solennità dell'incanto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nel precedente art. 3 non potranno esser minori di cinque millesimi di lira italiana, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

6. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture, di cui agli articoli 39 (lettera D) 69, 87 e 121, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare in uno de' suddesignati uffici, a scelta, le offerte di ribasso estese sovra carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ed accompagnate dal deposito interinale di lire seimila in contanti o in biglietti aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti penali, incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tabella A annessa al capitolato, sono quelli indicati nella tabella stessa, ed il fascicolo delle relative mostre trovasi pure ostensibile presso tutte le prefetture del Regno.

9. L'ufficio di prefettura di Firenze, dopo che abbia ricevuto dalle altre prefetture le schede presentate dagli accorrenti, proclamerà deliberatario dell'appalto quell'attendente che dalle tre aste risulterà il miglior oblatore, con che abbia almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di aggiudicazione per comodo del deliberatario verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il partito più favorevole.

10. In caso di parità d'offerte si procederà in uno degli uffici predetti, che verrà appositamente designato, ad una gara privata fra gli autori di offerte pari; la gara avrà luogo col metodo della candela, e l'appalto verrà deliberato all'ultimo miglior offerente in ribasso della offerta a scheda segreta. Gli autori di offerte pari verranno per cura dell'ufficio, presso cui hanno presentato l'offerta, avvisati del giorno e dell'ufficio in cui avrà luogo la gara privata.

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno che verrà indicato nel relativo avviso a pubblicarsi nelle città di Salerno, Firenze e Napoli, dove pur nei rispettivi uffici di prefettura si riceveranno tali offerte di ribasso.

Qualora una o più offerte vengano presentate, sarà designato con apposito avviso l'ufficio dove si terrà l'incanto definitivo col metodo della candela.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà dentro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita di lire quattromila in titoli del Debito pubblico italiano. Mancando il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di che all'art. 5 che cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie ed altro relativo all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Ministero dell'interno, il 24 maggio 1871.

*Il Direttore Capo della divisione VII*
PAVOLINI.

*Il Direttore Generale*
CARDON.

2193—2



# CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 maggio 1871, col confronto di quella al 30 aprile 1871

| TITOLI | | Al 30 aprile 1871 Attive | Al 30 aprile 1871 Passive | Al 31 maggio 1871 Attive | Al 31 maggio 1871 Passive |
|---|---|---|---|---|---|
| Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato | Buoni del Tesoro | 5,837,777 75 | » | 5,237,277 76 | » |
| | Fondi pubblici | 2,007,218 47 | » | 2,015,450 93 | » |
| | Rendita consolidata 3 0/0 | 45,859 13 | » | 46,049 42 | » |
| Comuni e provincie | Impresliti diretti | 4,977,467 34 | » | 5,012,447 28 | » |
| | Fondi pubblici | 5,907,554 80 | » | 5,913,441 15 | » |
| Corpi morali | Imprestiti diretti | 4,573,116 85 | » | 4,591,761 52 | » |
| | Fondi pubblici | 3,182,854 02 | » | 3,195,976 08 | » |
| Imprestiti a privati | | 6,784,512 42 | » | 6,906,272 13 | » |
| » » contro deposito di valori pubblici | | 288,159 88 | » | 283,650 95 | » |
| Debitori per capitali acquistati mediante sconto | | 1,426,341 34 | » | 2,261,139 44 | » |
| RR. Prefetture in conto esazioni | | 663 17 | » | 663 17 | » |
| Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente | | 69,632 44 | » | 61,743 31 | » |
| Debitori diversi infruttiferi | | 69,329 41 | » | 70,317 41 | » |
| Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc. | | 293,260 » | » | 293,260 » | » |
| Masserizie e mobili | | 24,684 34 | » | 24,684 34 | » |
| Beni stabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni) | | 786,249 81 | » | 786,249 81 | » |
| Stampati e libretti in essere | | 6,806 31 | » | 6,806 31 | » |
| Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale | | » | 26,824,254 73 | » | 26,963,672 85 |
| Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente | | » | 2,565,691 23 | » | 2,574,930 87 |
| Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe | | » | 3,887,536 01 | » | 3,918,325 84 |
| Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe | | » | 28,869 » | » | 30,269 » |
| Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni | | » | 455,661 92 | » | 458,892 44 |
| Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe | | » | 44,844 65 | » | 45,056 06 |
| Creditori diversi per varii titoli | | » | 12,456 07 | » | 14,856 07 |
| R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati | | » | 1,039 32 | » | 1,299 15 |
| Fondo a disposizione del Consiglio di amministrazione per remunerare i nostri impiegati | | » | » | » | » |
| Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito | | » | 14,906 59 | » | 15,194 02 |
| Pigionali | | » | 14,303 34 | » | 14,303 34 |
| Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici | | » | 235 24 | » | 247 60 |
| Sconti attivi | | » | 443,289 05 | » | 492,721 51 |
| Tassa di ricchezza mobile e diverse | | 19,709 86 | » | 20,095 06 | » |
| Cassa di contanti | | 540,337 19 | » | 363,621 65 | » |
| Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione | | » | 218,493 79 | » | 219,561 93 |
| Avanzi al netto | | » | 2,329,953 59 | » | 2,341,577 04 |
| | | 36,841,534 53 | 36,841,534 53 | 37,090,907 72 | 37,090,907 72 |

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 6 giugno 1871.

*Visto dal Direttore*
L. Strozzi-Alamanni.

2353

*Il Primo Ragioniere*
F. Pinucci.

# SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

## NEL REGNO D'ITALIA

## A tutto il giorno 8 aprile 1871.

**ATTIVO.**

| Voce | Importo |
|---|---|
| Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L. | 126,201,195 53 |
| Esercizio delle zecche dello Stato ... » | 14,651,868 48 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... » | 41,450,250 » |
| Portafoglio ... » | 199,120,180 20 |
| Anticipazioni nelle sedi e succurs. » | 39,102,299 96 |
| Anticipazioni al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... » | 3?,208,320 » |
| Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) » | 175,874 56 |
| Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) ... » | 449,842,416 20 |
| Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870) | 50,000,000 » |
| Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) ... » | 50,000,000 » |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... » | 16,000,222 » |
| Immobili ... » | 8,063,553 64 |
| Effetti all'incasso in conto corrente » | 353,873 13 |
| Azioni da emettere ... » | 20,000,000 » |
| Azionisti, saldo azioni ... » | 900 » |
| Debitori diversi ... » | 14,356,222 89 |
| Spese diverse ... » | 3,709,627 80 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... » | 422,222 30 |
| Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico .. » | 254,243,500 » |
| Id. presso la Banca Naz. Toscana .... » | 1,975,060 » |
| Id. in cassa ... » | 26,673,085 » |
| Depositi volontari liberi ... » | 148,844,907 68 |
| Depositi obbligatori e per cauzione » | 21,386,812 99 |
| | L. 1,519,782,392 36 |

**PASSIVO.**

| Voce | Importo |
|---|---|
| Capitale ... L. | 100,000,000 » |
| Biglietti in circolazione ... » | 767,255,554 60 |
| Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione ... » | 42,450,250 » |
| Fondo di riserva ... » | 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile ... » | 1,780,779 42 |
| (Non disponibile. » | » |
| Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... » | 10,459,059 49 |
| Id. (non disponibile) id. ... » | 36,929,325 17 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... » | 5,966,795 96 |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi. » | 999,661 57 |
| Dividendi a pagarsi ... » | 259,308 50 |
| Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico ... » | 6,837 42 |
| Creditori diversi ... » | 14,647,612 55 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... » | 1,081,404 51 |
| Benefizi del semestre in corso ... » | 2,373,318 28 |
| Ministero delle finanze c/. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare ... » | 282,891,645 » |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi » | 170,231,720 67 |
| Tesoro dello Stato c/. fondi pel Debito pubblico, in oro ... » | 11,427,122 22 |
| Id. id. in biglietti ... » | 55,000,000 » |
| | L. 1,519,782,392 36 |

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
G. Mirone.

1592

Per autenticazione
*Per il Direttore Generale*: G. Grillo.

*Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.*

### Avviso giudiziario
*per pubblici proclami.*

Il sottoscritto procuratore dei signori Clelia Maria Jaccarino, Carmela Lepre, Maria Damigelli, Pasquale Liberatore, Gaetano Liberatore, Achille Cattaneo, Adelaide Mastrocinque, Nicola Scaldino, Tito Mallio, Enrico Montalto e Carmela Paolino, creditori della banca Ruffo Scilla e delle banche fuse, essendo stato con decreto del presidente del tribunale di commercio di Napoli del 24 maggio scorso autorizzato alla verificazione tardiva dei crediti dei suoi rappresentati pel giorno ventitre corrente mese di giugno con avviso a tutti i creditori precedentemente verificati, ha poi ottenuto con deliberazione della prima sezione della Corte di Napoli del 9 giugno corrente che tale avviso fosse stato inserito nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno.

Si avvertono quindi gli aventi dritto che in detto dì ventitre giugno corrente sarà proceduto alla verifica tardiva dei suddetti crediti nella cancelleria del tribunale di commercio di Napoli.

Napoli, 9 giugno 1871.

2397 — Domenico De Rosa, proc.

### Avviso d'asta.

Alla pubblica udienza del tribunale civile di Grosseto che avrà luogo in Scansano la mattina del dì 11 luglio 1871, alle ore dieci, verrà effettuato l'incanto per la vendita dei fondi, alle istanze della signora Anastasia vedova Niccolini, possidente domiciliata a Massa Marittima, espropriati in danno del signor Ermanno Stefani, possidente domiciliato a Monte Rotondo, consistenti:

1. In un tenimento di terra coltivato a castagni, con la casa colonica, rappresentati al campione del comune di Massa Marittima dalle particelle di num. 131, 132 della sezione A, per il prezzo ridotto dal dibasso del 20 per cento di lire 4482 88.

2. Un corpo di terre denominato il Podere di Fonte Ralda, rappresentato al detto campione dalle particelle di n. 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 272*bis* di detta sezione A, per il prezzo ridotto come sopra di lire 10,571 36.

3. Un tenimento seminativo, vitato, posto come sopra, rappresentato al detto campione dalle particelle di numero 255, 256, 702, 731, 739 di detta sezione A, per il prezzo ridotto come sopra di lire 4442 72.

4. L'utile dominio perpetuo di due poderi denominati la Cura e le Capanne, rappresentati al detto campione dalle particelle di n. 133, 138, 139, 154, 155, 156, 157, 160, 161, 162, 163, 165, 443, 444, 446, 447 della sezione Y, per il prezzo ridotto come sopra di lire 23,049 12.

5. Una fabbrica in Monte Rotondo di recente costruita, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 779 di detta sezione Y, per il prezzo ridotto come sopra di lire 2606 60.

La vendita avrà luogo in lotti separati ed alle condizioni contenute nel bando venale del 10 maggio 1871.

Fatto li 25 maggio 1871.

Il cancelliere
Conti.

2322—2

### Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano fa noto che, al seguito di decreto del tribunale civile di Lucca del 12 settembre 1870, nel dì sei giugno corrente procedè alla vendita dei beni già appartenuti ad Innocenzo del fu Giuseppe Lucchesi, posti nel paese di Benobbio, comune dei Bagni di Lucca, e da lui testati a favore dei regi Ospizii e Ospedali di Lucca, e che di detti beni il secondo lotto soltanto, consistente in una casa a tre piani compreso il terrestre, composta di due stanze per piano, coperta con tetto a tavole e con embrici e tegoli, posta in Benobbio, luogo detto a Forcato, a cui confinano a est e sud-est strada pubblica, sud sud-ovest orto inferiore che appartiene alla casa medesima, e Antonio Marchi, dall'ovest nord-ovest terreno di Giuseppe Antonio Contrucci, e a nord nord-est orto superiore che appartiene alla detta casa.

Questa casa occupa una superficie quadrata di metri 40, è descritta ai libri catastali dei Bagni di Lucca, sezione P, alla partita Lucchesi Innocenzo suddetto, comp. a carte 6376, e al n. 2224.

Un orticello superiore a detta casa, con viti a pergola e pianta di pesco sopra di sè, a cui confinano strada pubblica, Filippo Cionelli, Antonio e Giuseppe Contrucci, e casa suddescritta mediante stradello di accesso.

Questo terreno ortivo e seminativo riquadra metri 60, è descritto al catasto dei Bagni di Lucca alla partita sotto il num. 2212, con la rendita di lire 0 16.

Un orticello inferiore a sud sud-ovest della casa avente sopra di sè una pergola e numero tre gelsi, a cui confinano strada pubblica, Antonio Marchi, casa di Angela e Caterina Cisti, terreno di Giuseppe e Antonio Contrucci, e casa suddetta.

Questo terreno ortivo riquadra metri 45, ed è descritto al catasto come sopra, partita Innocenzo Lucchesi al n. 2222, fu liberato sull'offerta di lire seicento dieci al signor Angiolo di Giovanni Lucchesi di Benobbio.

Si rende noto pertanto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 21 giugno corrente, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Dalla cancelleria della pretura di Borgo a Mozzano.

Li 7 giugno 1871.

Il cancelliere
Tito Tognini.

2365

### Avviso.
*(1ª pubblicazione).*

Con deliberazione del 17 maggio 1871 resa dal tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione feriale, nell'interesse dei signori Pasqualino eredi della fu loro madre Concetta Pilo e Riccio vedova marchesa Pasqualino è stato ordinato quanto segue:

Il tribunale, riunito in camera di consiglio,

Letto il ricorso dei signori Pasqualino ed esaminati gli atti prodotti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero,

« Ordina che dalla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia le suddette lire 2470 fossero divise, traslatate ed intestate, cioè:

A favore di Pasqualino Giuseppe fu Francesco lire 310.

A favore di Pasqualino Felice fu Francesco lire 360.

A favore di Pasqualino Francesco fu Francesco lire 265.

A favore di Pasqualino Gaspare fu Francesco lire 265.

A favore di Pasqualino canonico Ignazio fu Francesco lire 310.

A favore di Pasqualino Rosalia fu Francesco vedova Palizzolo lire 310.

A favore di Pasqualino Annetta fu Francesco vedova baronessa Ficilino lire 105.

Al portatore consegnabili alla detta Annetta lire 65.

A favore di Palizzolo Caterina nubile minore del fu Pietro, rappresentata dalla madre Rosalia Pasqualino come amministratrice, lire 105.

Al portatore consegnabili al signor Pasqualino Giuseppe lire 25.

A favore della signora Lo Bue Francesca fu Antonino nubile, durante la di lei vita e nell'usufrutto solamente, lire 350.

E nella proprietà, cioè:

A favore di Pasqualino Giuseppe fu Francesco lire 55.

A favore di Pasqualino Felice fu Francesco lire 55.

A favore di Pasqualino Francesco fu Francesco lire 55.

A favore di Pasqualino Gaspare fu Francesco lire 55.

A favore di Pasqualino canonico Ignazio fu Francesco lire 55.

A favore di Pasqualino Rosalia fu Francesco vedova lire 55.

A favore di Pasqualino Annetta fu Francesco vedova Ficilino lire 5.

Ed a favore di Pasqualino Giuseppe, Rosalia, Felice, Francesco, Gaspare, Ignazio, ed Annetta del fu Francesco, consegnabili al marchese Giuseppe Pasqualino, lire 15. »

Fatto e deliberato dai signori Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Francesco Paolo Manzano giudici, oggi in Palermo li 17 maggio 1871.

Pietro Di Maggio.
Il cancelliere
Ferdinando Savagnone.

2360

### Regno d'Italia.
*(Prima pubblicazione)*

Pei fini ed effetti voluti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1870, numero 5942, per l'Amministrazione del Debito pubblico dello Stato,

Si rende noto

Che sopra istanza della signora Rachele Genovesi vedova Sarti e del signor dott. Luigi Sarti, possidenti domiciliati a San Pietro Capo-Fiume, comune di Molinella, provincia di Bologna, il tribunale civile e correzionale di Bologna ha pronunziato il seguente decreto:

« Il tribunale civile di Bologna, sezione 2ª;

« Riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocati Carlo Fusconi, vicepresidente, cavaliere Euclide-Manaresi e Carlo Pradelli, giudici;

« Visto, ecc.;

« Ritenuto, ecc.;

« Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico ad operare la traslazione o tramutamento della rendita di lire 532 inscritta al fu Cesare Sarti insieme alla di lui moglie Rachele Genovesi come alli atti numero 70245|13428 e 68, risultante dal originario certificato num. 34978 del già Debito pubblico pontificio riconosciuto pel Ministero delle R. Finanze dalla Sopraintendenza delle Romagne e registrato al progressivo num. 959 il 12 novembre 1860, unicamente per lire 266, metà della rendita stessa che dichiara appartenere alla eredità del l'enunciato titolare Cesare Sarti, appartenendo l'altra metà alla ripetuta Rachele Genovesi.

« Dichiara quindi doversi la detta quotità di rendita in lire 266 inscrivere alli eredi proprietari del fu Cesare Sarti, e per un ottavo a cadauno dei medesimi, e cioè: 1° Clementina Sarti fu Francesco in Pedrazzi; 2° Cesarina Sarti in Ungarelli; 3° Faustina Sarti in Piazzi; 4° Valeria Sarti in Giacometti; e 5° Luigia sorelle fra loro e figlie del dottor Stefano Sarti; 6° Alessandro, 7° Pietro, 8° Maria fratelli e sorella Bencivelli figli del fu Giuseppe e della Barbara Sarti, domiciliati la Clementina Sarti in Bologna, la Cesarina Sarti nel comune di Baricella, provincia di Bologna, la Faustina Sarti in San Pietro Capo-Fiume, comune di Molinella, provincia predetta, e li fratelli e sorelle Bencivelli, domiciliati nel comune d'Argenta, provincia di Ferrara; con diritto di percepimento della rendita annua a favore degli usufruttuari Rachele Genovesi fu Angelo vedova Sarti per due terzi di detta rendita, e don Luigi Sarti fu Giuseppe per l'altro terzo, domiciliati questi in San Pietro Capo-Fiume, comune di Molinella, ai quali cotale percepimento è dovuto nella enunciata proporzione durante la rispettiva loro vita.

« Bologna, venti febbraio milleottocento settantuno.

« Per detto tribunale,

« Il vicepresidente: Fusconi.

« D. De Petro, cancelliere. »

Addì 29 maggio 1871.

2376 — Avv. Gaetano Berti, proc.

### Dichiarazione.

2370

Per ogni effetto di ragione e di legge dichiaro che il titolo provvisorio del prestito a premi della città di Bari delle Puglie, serie 361, n. 063, andato smarrito, era di mia proprietà, ed affinchè il signor Francesco Compagnani di Milano, assuntore di detto prestito, mi rilasci ugualmente la obbligazione corrispondente in serie e numero a detto titolo, faccio pubblica la presente dichiarazione, in forza della quale il titolo medesimo resta ammortizzato.

Perugia, 4 giugno 1871.

Guido Mancanelli.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.